

## Un'illegalità che va avanti nell'indifferenza generale

# «Casa nostra occupata: lo Stato dov'è?»

I racconti drammatici di tanti espropriati delle loro dimore. Che si sentono impotenti

### NICOLA APOLLONIO

■ Non se ne parlava più, forse perché sopraffatti dalla grave crisi sociale, politica ed economica che ci è capitata tra capo e collo con la pandemia del maledetto virus cinese. Ci siamo praticamente dimenticati di tutto, specie a livello istituzionale dove da anni, nonostante le mille proteste e le denunce alla magistratura, non c'è nessuno che mostri di preoccuparsi. Se n'è dimenticata finanche la sinistra dei due Nicola (Zingaretti e Fratoianni) e la grande stampa, quella che un tempo non perdeva tempo a puntare i riflettori su storie di ordinario menefreghismo se a subire le conseguenze erano e sono i poveri cristi. Sto parlando delle occupazioni abusive di alcune abitazioni per mano di malfattori senz'arte né parte che la Giustizia non riesce a fermare.

Esempi di occupazioni abusive, nel nostro Paese, ce ne sono a decine, a centinaia; quel che manca è qualcuno che se ne faccia carico, qualcuno che prenda il toro per le corna e restituisca ai legittimi proprietari i beni abusivamente occupati. Si assiste - e non da oggi - a espropri abusivi che nemmeno le forze dell'ordine e qualche volta neanche la magistratura sono in grado di poter comporre, così i poveri malcapitati non sanno più a che santo rivolgersi per tornare in possesso delle proprietà che una mano lesta ha sottratto loro.

Sono di questi giorni gli ultimi due casi esplosi, le ultime violazioni subite a Brescia e a Massa Carra-

ra, raccontate da Mario Giordano nella trasmissione «Fuori dal coro» su *Retequattro*, dando così una rispolverata all'argomento e denunciando - documentati con immagini - un paio di inconcepibili episodi che nessuna società civile può permettersi il lusso di sottacere. Una giovane coppia, proprietaria di una villetta bi-familiare, da più di un anno non riesce a entrare in possesso della casa dove sarebbe dovuta andare ad abitare perché occupata da un uomo di circa 40 anni. Per impedire che Silvia e Paolo potessero entrare in casa, ha fatto ricorso addirittura alle minacce, ha cambiato le serrature, ha messo un catenaccio al cancello. I giovani hanno presentato una dozzina di denunce, tra cui una per una presunta estorsione («Me ne vado solo se mi date 30mila euro»), ma le forze dell'ordine - ha raccontato Paolo - «arrivano, identificano i presenti e ci dicono di fare denuncia».

### IMMIGRATI AFRICANI

C'è poi la storia di Massa Carrara, dove da 9 anni un cittadino che paga le tasse non riesce a riavere la sua casa, occupata abusivamente da alcuni immigrati africani. Dinanzi alle telecamere di «Fuori dal coro», uno di questi è arrivato a dire: «No, non puoi entrare, questa è casa mia». E, anche qui, nonostante che gli africani siano stati condannati per occupazione abusiva, non si è ancora riusciti a trovare un modo per restituire al legittimo proprietario un immobile per il quale la legge lo obbliga a pagare acqua, luce e Imu.

Follia. Uno Stato di Diritto, il nostro, dove chiunque può occuparti una casa in forza di un vuoto normativo che nessuno, finora, ha mai pensato di colmare. Eppure, della questione delle occupazioni abusive se ne discute pubblicamente da anni. Lo Stato pretende di doverti autorizzare se hai intenzione di spostare dentro casa tua l'angolo della doccia; lo Stato ti obbliga a rispettare i tempi e i modi per pagare ciò che ti viene imposto; ma poi lo stesso Stato si dimentica di tutelare il tuo diritto sacro della proprietà. «Questa è la legge», avrebbe detto il sostituto procuratore di Brescia a Silvia e Paolo. Già. Ma nessuno degli attuali 900 parlamentari che siedono nelle due Alte Camere ha mai provveduto a metterci le mani per modificare una norma che penalizza enormemente i proprietari di case. Al punto in cui siamo, le forze dell'ordine e la magistratura hanno bisogno di nuovi strumenti per intervenire con immediatezza e restituire ai legittimi proprietari i loro beni. Naturalmente, dando una bella lezione agli occupanti abusivi. E invece che si fa? Nulla. Anzi, con l'inerzia legislativa si avallano dei gesti che hanno il sapore di un vero esproprio proletario.

«Viviamo in una costante condizione di frustrazione, di impotenza: siamo delusi e arrabbiati, non dormiamo la notte e non possiamo fare progetti per il futuro», hanno detto dinanzi alle telecamere Silvia e Paolo. Un'insopportabile ingiustizia che non viene riconosciuta da nessuno. Perché, come sapete, «questa è la legge!».